



Bruxelles, 26 novembre 2018
(OR. en)

14596/1/18
REV 1

SOC 729
EMPL 549
ECOFIN 1136
FSTR 79
JEUN 152

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Investimenti del QFP nelle persone: contributo dei fondi e dei programmi dell'UE alla convergenza, all'equità e alla competitività - Nota di indirizzo della presidenza

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista della colazione di lavoro del Consiglio EPSCO del 6 dicembre 2018.

Colazione di lavoro del Consiglio EPSCO

Investimenti del QFP nelle persone: contributo dei fondi e dei programmi dell'UE alla convergenza, all'equità e alla competitività

Contesto politico

Una volta ogni sette anni l'Unione europea decide il suo bilancio a lungo termine, ossia il quadro finanziario pluriennale (QFP). È questo un momento di importanza cruciale, in cui vanno esaminate le priorità politiche per gli anni dal 2020 al 2027, priorità che dovrebbero essere considerate anche nel contesto del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato lo scorso anno.

Nel riconoscere l'importanza di investire nelle persone, la Commissione ha proposto di dedicare un cluster del futuro QFP al tema "*Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori*". I principali strumenti di finanziamento di questo cluster sono il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il programma Erasmus e il corpo europeo di solidarietà. Inoltre, altri strumenti di finanziamento sostengono le politiche sociali e dell'occupazione europee e continueranno a potenziare gli investimenti sociali e l'attuazione di riforme sociali e del lavoro. Questi sono, in particolare, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e InvestEU.

FSE+: il principale strumento di finanziamento a sostegno delle politiche sociali e dell'occupazione

Anche se la crisi finanziaria è ormai alle nostre spalle, il suo impatto sociale si fa ancora fortemente sentire. È molto probabile che l'obiettivo di riduzione della povertà della strategia Europa 2020 non sarà raggiunto, mentre la disoccupazione giovanile è ancora a livelli inaccettabili in alcuni Stati membri. Inoltre, importanti sfide sociali nei singoli Stati membri sono evidenziate nel quadro del semestre europeo attraverso le raccomandazioni specifiche per paese.

Per rispondere a queste e ad altre sfide sociali attuali e tener fede agli impegni assunti nell'ambito del pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione ha proposto tre requisiti in termini di concentrazione tematica per l'FSE+.

In primo luogo, la proposta relativa all'FSE+ prevede *uno stretto legame tra la programmazione dell'FSE+ e le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese*. Ciò mira a garantire un più stretto allineamento tra i finanziamenti e le sfide connesse alle riforme del mercato del lavoro, all'istruzione e formazione e all'adeguamento dei sistemi sociali, individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. In base alla proposta della Commissione, gli Stati membri sono tenuti a destinare risorse adeguate a tali sfide all'inizio del periodo di programmazione e di nuovo a medio termine.

In secondo luogo, almeno un quarto delle risorse FSE+ a disposizione degli Stati membri dovrebbe essere destinato a *misure di inclusione sociale*, tra cui investimenti nelle misure volte a contrastare la deprivazione materiale.

In terzo luogo, la proposta relativa all'FSE+ contiene un obbligo specifico di *dare priorità alle azioni per la gioventù negli Stati membri* in cui la percentuale di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione o formazione è ancora al di sopra della media dell'UE.

Il numero limitato di requisiti in termini di concentrazione di cui sopra rappresenta un allontanamento significativo dalle prescrizioni più rigorose per il periodo 2014-2020, pur continuando a puntare direttamente alla realizzazione degli obiettivi globali dell'UE. Le discussioni sui criteri in termini di concentrazione tematica mirano in particolare a stabilire se occorra una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei finanziamenti dell'FSE+ o se sia utile introdurre requisiti più rigorosi nell'ambito del regolamento relativo all'FSE+.

Una questione importante nell'ambito delle discussioni sulla semplificazione e la flessibilità del futuro FSE+ riguarda il grado di flessibilità con cui consentire i trasferimenti tra le varie regioni di uno Stato membro. La Commissione ha proposto di consentire la massima flessibilità per il trasferimento di fondi dalle regioni più sviluppate a quelle meno sviluppate e una flessibilità limitata (fino al 15%) nel senso opposto.

Numerosi strumenti di finanziamento a sostegno delle politiche sociali e dell'occupazione

Mentre l'FSE+ continuerà a essere il principale strumento in ambito sociale, altri strumenti punteranno principalmente a investire nelle persone, in particolare nelle competenze e nella riqualificazione professionale.

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione continuerà a fornire un contributo prezioso per reagire a eventi avversi impreveduti nel mercato del lavoro che hanno un impatto importante sui lavoratori, in una grande impresa o in varie imprese di minori dimensioni.

Il programma InvestEU riunirà una molteplicità di strumenti finanziari dell'UE che esistono parallelamente all'attuale QFP. La finestra "investimenti sociali e competenze", sotto forma di una garanzia di bilancio, avrà la possibilità di mobilitare un investimento complessivo di 50 miliardi di EUR, con una proposta di finanziamento dell'Unione pari a 4 miliardi di EUR. Finanzia gli investimenti, in particolare, in competenze, infrastrutture sociali, assistenza sanitaria, assistenza a lungo termine e accessibilità, nella microfinanza e nel sostegno all'imprenditoria sociale, nonché nell'integrazione dei migranti e delle persone vulnerabili e, di conseguenza, aumenterà il potenziale di intervento in ambito sociale, dell'istruzione e della formazione. In tal modo, il programma risulterà complementare all'FSE+.

Per quanto riguarda Erasmus, la Commissione ha formulato una proposta sensibilmente rafforzata, inclusiva e ampliata, intesa a triplicare la mobilità per l'apprendimento in tutta l'UE. La proposta rafforza il sostegno all'istruzione e alla formazione professionale, nonché all'apprendimento in età adulta, ivi comprese nuove azioni, quali centri di eccellenza professionale per integrare il contributo dell'FSE+ a favore del perfezionamento e della riqualificazione professionale dei giovani e degli adulti.

Occorre inoltre garantire una complementarità tra l'FSE+ e il programma di sostegno alle riforme proposto, in particolare lo strumento per la realizzazione delle riforme, al fine di garantire un approccio coerente al sostegno destinato alle riforme strutturali e alla modernizzazione della pubblica amministrazione.

Quesiti per il dibattito:

- 1. L'FSE+ dovrebbe avere un chiaro obiettivo politico, ma al tempo stesso rimanere sufficientemente flessibile per affrontare le sfide che si pongono ai singoli Stati membri. Quali dovrebbero essere le principali priorità dell'FSE+? In che modo dovrebbe essere garantita la flessibilità dell'FSE+?*
- 2. Dato che esistono varie proposte di strumenti di finanziamento che contribuiscono alle politiche sociali e dell'occupazione degli Stati membri aventi l'obiettivo generale di investire nelle persone, come si può garantire che la concezione, le priorità e la futura attuazione degli strumenti di finanziamento si integrino reciprocamente?*